

**MIGLIOR LIBRAIO 2025** Al titolare della Centofiori di Milano va il premio della Scuola Mauri: "Un promotore indipendente appassionato e seduttivo"

## "Graziani, un condottiero tra i fantasmi letterari"

*Pubblichiamo un omaggio di Alberto Rollo a Vittorio Graziani, che riceverà il "Premio per Librai" al seminario della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri (42ª ediz.), che torna da oggi a venerdì a Venezia.*

### » Alberto Rollo

**E**ra il 2012. Ero direttore letterario in Feltrinelli. Dal mio ingresso in casa editrice ho visitato regolarmente le librerie del marchio, l'ho sempre fatto: ho coltivato quell'alleanza professionale fra editore e librai, presentissima nello spirito del fondatore. Sapevo di poter trovare interlocutori in tutta Italia, interlocutori in prima linea. E così è stato anche quando sono arrivate le grandi superfici con quel tanto di dispersione che necessariamente implicavano.

Eppure accadde in quel 2012 che nella grande libreria Feltrinelli di piazza Duomo a Milano, mi capitò di percepire dentro la vastità dell'offerta un cambiamento in atto, una sorta di inedita chiarezza, come se una luce se-

greta cadesse da una fonte non identificabile. Senza tentazioni spettacolari, dalle novità ai classici l'assortimento si manifestava all'insegna della fluidità, della continuità, dell'intimità con i lettori. È allora che parlava la segnaletica minimale ma diffusa: i suggerimenti scivolavano lungo un percorso orizzontale, con periodiche focalizzazioni sui piccoli editori. E fu lì che scoprii Vittorio Graziani, intrepido esploratore di strategie investigativo-seduttive... Nello spazio Feltrinelli Vittorio aveva disegnato dei confini e dentro quei confini si avvertiva, invisibile, il formicolio del fantasma della lettura come esperienza conoscitiva e sentimentale. Ovvio, si sarebbe tentati di dire, in mezzo a tutti quei libri. No, per niente. Tanto che di quella preziosa ovvietà Vittorio Graziani ha fatto la chiave di volta del suo lavoro attuale quando ha svoltato, insieme a soci illuminati, verso la prospettiva di una azienda sua, immaginata con la irrequieta pazienza del condottiero. Eccoli, dunque, "il Partenopeo" che dà nuovo carattere a un nobile esercizio, la Libreria Centofiori di piazzale Da-

teo. Ci ha messo pochissimo, e dal 2018 è stata sua un'area compresa fra le due più importanti circonvallazioni, un'area popolosa, stratificata per censo, perceto, per eterogeneità generazionale, sensibilissima alla presenza di un polo culturale e commerciale senza polverare o tranelli. Vittorio inaugura l'apertura del negozio riempiendo le vetrine con libri di Alessandro Leogrande, scrittore di impegno e di frontiera, morto a quarant'anni. Era un messaggio chiaro: guardo avanti, prendo partito, sto con chi muore caro agli dei, sto con la Milano che si muove. Da lì in poi è stato un susseguirsi di iniziative, di incontri dove il centro è lui, le sue collaboratrici e i suoi ospiti. E a quel punto bisogna studiarlo, il napoletano: come accoglie schietto i clienti, come mette a fuoco le clienti, a partire dagli infanti quando entrano giovani madri in carrozzina (per queste ultime ha allestito un'area bambini vicina alla perfezione). Qui si gioca uno dei segreti del suo successo. La sua faccia, le maniere affabili, la velocità (è

un'ala perfetta che non punta necessariamente a concludere da solo in porta).

La libreria è un negozio, ma è anche uno spazio sociale. Non solo: Vittorio sa che anche il libro è "sociale", che catalizza e stimola intelligenza sociale, e perciò fa in modo che i suoi clienti facciano tendenza, che si allarmino di fronte a una promessa di qualità, che si mettano in ascolto. Graziani è un mediatore culturale. Lo è stato anche durante i mesi del lockdown quando ha portato il libro-express ai lettori confinati. È una specie particolare di *recognition trigger*, ovvero appassionato promotore indipendente, anche se non estraneo agli interessi del suo punto vendita.

Si pranza spesso assieme, con il bravo napoletano, e allora eccolo scandagliare le nuove acquisizioni, avanzare pronostici sui premi che fanno notizia, tendere tranelli per avere notizie, studiare le catene, le avventure di colleghi indipendenti, la mappa della città. Ogni volta un sentore di simposio. Che restituisce l'editoria all'accadere, a una vitalità che si fatica a trovare.

“

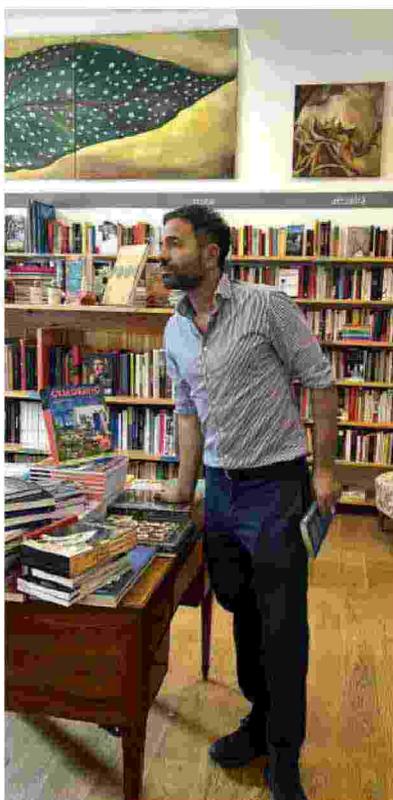
Vittorio sa che il libro è 'sociale' perciò fa in modo che i suoi clienti facciano tendenza e ricevano qualità

Alberto Rollo





**A Venezia**  
Il "Seminario" della  
Scuola per Librai  
Mauri, da oggi  
a venerdì; sotto,  
Vittorio Graziani  
FOTO MARTELLANZ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003004